



Piano l'Inclusione
(PI)
A.S. 2024-2025

Il territorio nel quale opera la scuola, presenta un'identità culturale e storica di grande apprezzamento. Il bacino di utenza della scuola è contrassegnato da pluralità culturali diverse, che vengono considerate come una sfida ed una risorsa.

Talvolta, in tale contesto multiculturale si evidenzia una percentuale di disagio legata alla difficoltà di riuscire ad organizzare le relazioni dei diversi microcosmi etnici in modo equilibrato.

Da ciò, l'esigenza di un percorso capillare di integrazione e inclusione.

La piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la **Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nel marzo successivo è stata pubblicata la circolare Ministeriale n. 8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

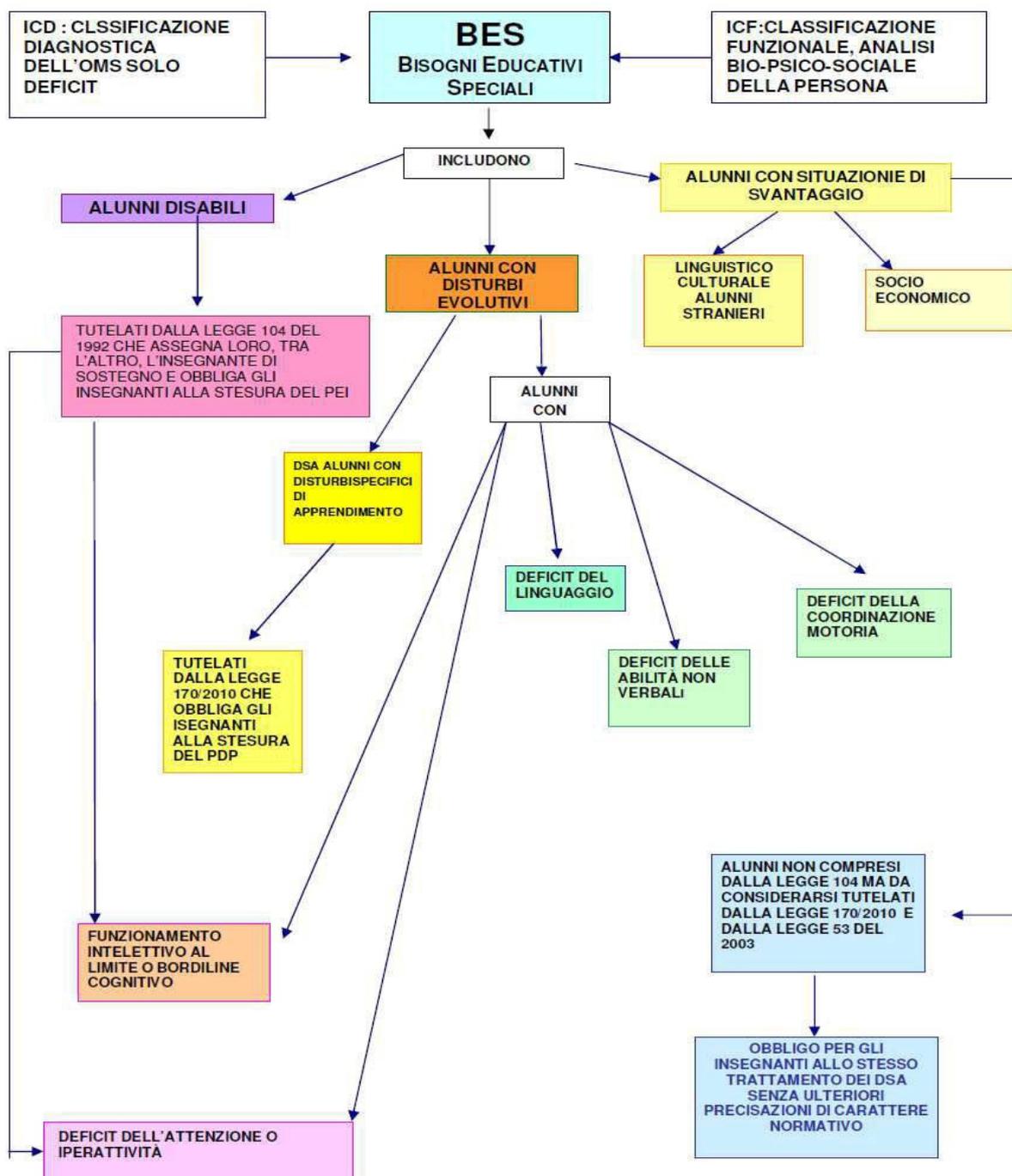
Le principali disposizioni previste nella **Circolare 8** sono le seguenti:

- ✓ è sottolineata la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.
- ✓ L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. È previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.
- ✓ Sono ribaditi i compiti del **Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI)** che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con l'estensione dei propri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).

A questo proposito, si stabilisce che il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico - culturale ...

Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico politica, e le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità, sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo così alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

Chi sono i BES



La **Direttiva ministeriale** e la **Circolare del 6 marzo/2013**, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/20.

In questo contesto, l'Istituto paritario "Le coccole" riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti:

Piano Annuale per l'Inclusione 2023/24

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali popolazione scolastica	0
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO

● Istituzione di una Figura Strumentale ad hoc:

Visto il ruolo che l'inclusione dovrà assumere nel contesto di una scuola sempre più aperta e capace di garantire a tutti un adeguato e giusto percorso scolastico, è necessario prevedere a partire dal prossimo anno la presenza di un docente che si occupi in modo particolare della gestione dei Bisogni Educativi Speciali come figura autonoma che si affianchi e gestisca in prima persona il lavoro del GLI ed il coordinamento dei vari Consigli di Classe.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

A livello di Istituto la normativa prevede l'istituzione di un **Gruppo di lavoro per l'Inclusione** (GLI) che va a sostituire il GLHI. A tal scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale gruppo è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) e costituito da:

- ❖ Dirigente Scolastico
- ❖ I docenti curricolari e di sostegno
- ❖ Gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione
- ❖ I rappresentanti degli alunni e dei genitori
- ❖ rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e confronto sui casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio e diventerà parte integrante del POF dell'Istituto.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL Dirigente:

- Presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la FS)
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione
- Convoca e presiede il GLHI e il GLHO
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLHI
- organizzazione delle attività di sostegno, convocazione del Gruppo di lavoro e relativo coordinamento nello svolgimento delle varie attività;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- Promozione della partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- Raccordo tra le diverse realtà (ASL, SCUOLA FAMIGLIE, ENTI TERRITORIALI...)
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato, in caso di alunni DSA;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- Rilevazione di BES presenti nella scuola, mediante indicazione dei consigli di classe/interclasse;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- Promozione dell'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Quindi collabora all'osservazione sistematica e alla raccolta dati, prende atto della relazione clinica e su tali basi definisce, condivide ed attua il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DA, il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno

DSA e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Inoltre, i consigli di classe favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine.

Coordinatori di classe

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al Referente DSA;
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES
- Partecipano agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)

Il GLHO è costituito dal Dirigente scolastico, Docente referente, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile. Il GLHO:

-progetta e verifica i vari PEI;

-stende e verifica i PDF.

-individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei Docenti

All'interno dell'Istituto, il CD:

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES;
- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI)
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il GLI svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione e adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gestione delle dinamiche del gruppo classe e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Oggetto di valutazione sarà:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Dirigente scolastico, Gruppo di coordinamento (GLI), Docenti curricolari e Docenti di sostegno saranno coinvolti in un piano attuativo ciascuno con competenze e ruoli ben definiti. Saranno organizzate azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- individuazione di bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Spesso la famiglia è assente o lo studente evita di corrispondere alle richieste della scuola e i docenti possono evitare di tenere in debita considerazione i BES o i DSA. In questi casi, se la legge non richiede il consenso delle famiglie né per adottare attività didattiche di recupero mirato né per procedere allo screening, non nascondo che, per gli studenti con BES e DSA riconosciuti dalla scuola o comunque comunicati, possa sorgere il dubbio se applicare il PDP.

Da un lato le linee guida prevedono il patto educativo- formativo tra la famiglia e la scuola con autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza, ad

applicare gli strumenti compensativi e le misure dispensative ritenute idonee.

Dall'altro, le normative e le recenti pronunce dei TAR impongono, comunque, la necessaria elaborazione ed applicazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con BES e DSA.

La normativa in genere ed in particolare le linee guida attribuiscono specifici compiti ed obblighi di collaborazione alle famiglie ed agli studenti, in rapporto all'età.

La scuola dovrà stigmatizzare il silenzio ed il comportamento omissivo della famiglia o dello studente, inviandogli un'apposita comunicazione formale, con l'avvertimento che, comunque, il PDP verrà applicato. Se, in seguito, lo studente rifiuterà di adeguarsi alle prove in classe o nei compiti a casa prescritti secondo il PDP, sarà necessario verbalizzare immediatamente l'accaduto sul foglio delle prove in classe e nel successivo verbale di CdC. Se la famiglia non sarà d'accordo, e lo studente non eseguirà i compiti assegnati con le modalità previste dal PDP, sarà necessario verbalizzarlo nel CdC e poi inviare una comunicazione formale alla famiglia, che rappresenti quanto sta avvenendo, con l'invito ad una maggiore collaborazione ai sensi di legge.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'inclusione, prevista nella programmazione di ciascun docente, si realizza in modo trasversale negli ambiti dell'insegnamento curricolare, adeguandosi ai bisogni educativi di ogni alunno. Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento, che saranno opportunamente valutati. A tal fine, verrà predisposto un protocollo per rendere inclusivi tutti i percorsi formativi.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. A questo proposito, sarà implementato l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. Si valorizzeranno le competenze specifiche di ogni docente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I docenti degli anni ponte tra un ordine di scuola e l'altro (infanzia-primaria), coordinati dalla Funzione Strumentale Continuità, redigeranno le schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso formativo più appropriato.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

AZIONI	SOGETTI COINVOLTI	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Stesura del PAI (Piano annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES	GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) Collegio docenti	Entro il termine di ogni anno scolastico (giugno)
Elaborazione del piano dell'offerta formativa dell'istituto scolastico	Collegio docenti Consiglio d'istituto	Entro ottobre dell'anno scolastico in corso
Acquisizione e protocollazione della diagnosi/certificazione e di ogni altra eventuale documentazione relativa agli apprendimenti degli alunni (es. osservazioni del Consiglio di Classe/team docenti) Acquisizione di segnalazioni da parte della famiglia e/o servizi socio-sanitari di casi particolari notificati: patologie di diversa gravità, situazioni familiari problematiche, lievi disturbi d'apprendimento	Dirigente Scolastico Referente DSA/BES Coordinatore di Classe Segreteria Didattica	All'atto dell'iscrizione, a inizio o in corso d'anno scolastico oppure entro breve termine della ricezione della diagnosi/certificazione
Predisposizione e aggiornamento del fascicolo personale dell'alunno e anagrafica d'istituto per gli alunni DSA e BES	Dirigente Scolastico Referente DSA e BES Segreteria Didattica	Inizio anno scolastico/nel corso dell'anno
Convocazione della famiglia dell'allievo con BES/DSA per l'acquisizione di dati di conoscenza relativi a percorsi didattico-educativi pregressi, bisogni o situazioni particolari, in vista dell'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso.	Referente DSA/BES Coordinatore di classe	Secondo necessità
Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Consiglio di classe/team docenti	Entro novembre o entro due mesi dalla diagnosi
Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA per firma del PDP	Coordinatore di classe	Subito dopo la stesura del PDP
Accettazione del PDP: protocollo del documento e consegna della copia alla famiglia	Dirigente scolastico Docenti Famiglia Ufficio di segreteria	Subito dopo la firma del documento
Rifiuto del PDP Acquisizione firmata delle motivazioni e a conservazione agli atti	Dirigente scolastico Docenti Famiglia Ufficio di segreteria	Dopo la convocazione e il confronto con la famiglia

RILEVAZIONE DI DIFFICOLTA' COMPORTAMENTALI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA COSA FARE

- Coinvolgimento di tutte le risorse della scuola
- Preparazione di buoni progetti di accoglienza e di inserimento
- Organizzazione di momenti di incontro tra i genitori ed insegnanti
- Realizzazione di attività comuni con il gruppo classe per definire poche buone regole di comportamento
- Realizzazione di cartellone con “semaforo verde” per i comportamenti positivi e “semaforo rosso” per comportamenti negativi.
- Realizzazione del cartellone dei “traguardi” per l’assegnazione di punteggi premiati.
- Attuazione di progetti sull’educazione emotiva
- Mantenimento di atteggiamento empatico verso il piccolo aggressivo.

COSA NON FARE

- Non pretendere di affrontare il problema in solitudine
- Evitare di reagire con rabbia
- Non stigmatizzare la persona (il bambino), ma il comportamento
- Evitare di isolare il bambino dal gruppo classe
- Non dimenticare di spiegare le conseguenze negative dei suoi comportamenti

STEP CHE DEVE COMPIERE LA SCUOLA

Alla luce di quanto illustrato, l’istituzione scolastica è chiamata a compiere alcuni passi, a tutela sia delle potenzialità di ogni alunno, sia dell’operato dei docenti, a partire dall’elaborazione del PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito con BES e nel quale, secondo le indicazioni del MIUR, è descritto lo sviluppo del curriculum e sono indicate le strategie di valutazione, coerenti con prassi inclusive. Nel PAI può essere anche previsto il coinvolgimento delle famiglie in progetti di inclusione e in iniziative di formazione o informazione.

Un ulteriore documento, da consegnare ai genitori al momento dell'iscrizione, che segna l'orientamento organizzativo, educativo, curricolare ed extracurricolare dell'istituzione scolastica è il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), in cui vanno esplicitati, per esempio, i tempi e le modalità di comunicazione tra insegnanti, allievi e famiglie, le forme di aggregazione degli alunni e di impiego flessibile dei docenti, i percorsi didattici individualizzati, i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Tutte le figure che ne hanno titolo devono farsi carico, nella scuola, del percorso di integrazione / formazione degli alunni con difficoltà di apprendimento: il Dirigente scolastico, il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), l'insegnante coordinatore di classe, il referente BES / DSA e, naturalmente, gli organi collegiali (Consiglio d'istituto e Collegio docenti). Tale percorso necessita dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia: pertanto, occorre prevenire qualunque situazione di conflittualità che possa aggravare il disagio di chi manifesta il bisogno di attenzioni speciali. Si precisa, inoltre, che vista l'emergenza sanitaria che si sta attraversando, l'istituto, grazie agli organi collegiali adatti, predisporrà interventi ad-hoc (opportunamente programmati ed esplicitati nel PDDI) e individualizzati attraverso le apposite piattaforme.